

Matteo Rozzi



Curriculum vitae

Formazione

Violinista che fonda la ricerca tecnico-strumentale sulla propria emissione sonora, legata a doppio filo con la più costante caratteristica dell'estetica sei-settecentesca: l'imitazione della natura e della voce umana, con le sue dinamiche, pronunce ed articolazioni.

Formatosi in violino presso il Conservatorio di Musica Arrigo Boito di Parma sotto la guida del Maestro Luca Fanfoni, in violino barocco presso il Conservatorio di Musica Arrigo Pedrollo di Vicenza sotto la guida del Maestro Fabio Missaggia e in musica d'insieme indirizzo voci e strumenti antichi presso il medesimo conservatorio.

Ha intrapreso giovanissimo lo studio del violino con Diana Bezhanova, mostrando fin da subito uno spiccato talento per lo strumento.

Si è poi perfezionato in violino sotto la guida di Il'ja Chajmovič Grubert, Amalia Hall, Eliot Lawson e Ivan Rabaglia.

Oltre ai tradizionali studi accademici ha intrapreso un percorso di approfondimento dedicato alla prassi esecutiva dei secoli XVII e XVIII, secondo un rigoroso approccio filologico, perfezionandosi in violino barocco sotto la guida di Amandine Beyer, Giorgio Fava, Enrico Gatti, Enrico Parizzi e Ryo Terakado.

Collaborazioni

Ha all'attivo assidue frequentazioni con festival e stagioni concertistiche di rilievo nell'ambito della musica antica, prestigiose istituzioni riconosciute a livello internazionale, quali: Fondazione Giorgio Cini, Istituto Italiano Antonio Vivaldi, FIMA - Fondazione Italiana per la Musica Antica, Urbino Musica Antica, Paesaggi Musicali Toscani, Fondazione Musicale Santa Cecilia, Grandezze & Meraviglie, Spazio & Musica, Ravenna Festival, Venice Music Project, Società del Quartetto di Vicenza, Rai - Radiotelevisione italiana, Barocco Europeo, Devota & Affettuosa, Festival Galuppi, Fondazione Entroterra, Festival Musicale Le Vie del Barocco, Amici della Musica di Padova, Note Oltre i Confini, Società Amici della Musica di Verona, Trento Musica Antica, etc.

Nel corso della sua attività concertistica si è esibito in veste di prima parte, solista e violino di concerto nelle più prestigiose sale da concerto in Italia e all'estero, riscuotendo unanimi consensi di pubblico e critica.

Ha affiancato artisti di calibro internazionale, quali: Riccardo Muti (Orchestra Giovanile Luigi Cherubini), Aldo Ceccato (Youth Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma), Giovanni Guglielmo, Sigiswald Kuijken, Amandine Beyer, Ryo Terakado, Fabio Bonizzoni (La Risonanza), Fabio Missaggia (I Musicali Affetti), Antonio De Lorenzi (Orchestra Giovanile della Via Emilia), Giorgio Fava, Riccardo Doni, Donatella Busetto (Cenacolo Musicale), Paolo Faldi (Camerata Accademica), Riccardo Favero (Officina Musicum Venetiae), Lia Serafini, Francesco Galligioni, Davide Monti, Vladimir Ovodok, Erina Yashima, Matteo Beltrami, Timothy Brock, Fabio Maestri (Accademia Erard - La Marca Harmonica), Alessandro Quarta, Chiara Opalio, Teodoro Baù, Liesl Odenweller (Venice Music Project Ensemble), Francesco Cera, Bettina Hoffmann, Roberto Loreggian, Nicola Reniero (Ensemble Il Trattenimento Armonico), Margherita Dalla Vecchia (Il Teatro Armonico), Enrico Zanovello (Orchestra Barocca Andrea Palladio), Johan Nicolai Mohn (Barokkanerne), Patrick Ayrton, Laura Andriani, Leonardo Muzii (Camerata Rousseau), Shanghai Camerata, The Gleam Ensemble, Le Concert de la Loge, Chiara Cattani (Accademia Montis Regalis), etc.

Nel 2016 è stato vagliato dal Maestro Aldo Ceccato quale prima parte presso la Youth Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma.

Dal 2017 al 2018 ha collaborato in veste di primo violino con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta dal Maestro Riccardo Muti.

Nel 2023 è stato selezionato dal Maestro Fabio Bonizzoni quale prima parte de La Primavera de La Risonanza.

Nel 2024 ha fondato Li Scolari Suonatori, ensemble a geometria variabile frutto dell'unione di musicisti diversi desiderosi di condividere la loro comune passione per il repertorio strumentale italiano del secolo XVII.

Nello stesso anno ha vinto il concorso indetto dall'Ensemble Locatelli.

Dal 2024 è violino di concerto e solista presso la Fondazione Domani l'Aurora.

Queste numerose collaborazioni sono state preziose occasioni di ricerca, maturazione e sperimentazione dell'idea di spartito inteso come canovaccio, ovvero semplice punto di partenza.

A sostegno di questa tesi vi sono numerose ricerche nel campo della prassi esecutiva antica, legate a doppio filo con l'arte retorica, la diminuzione e l'ornamentazione.

Ricerca

L'interesse per la musica antica e l'insaziabile curiosità l'hanno portato ad approfondire autori minori e pagine meno note della letteratura musicale italiana.

I suoi principali campi d'interesse convergono sullo strumentalismo del secolo XVII, con particolare attenzione verso i massimi rappresentanti della floridissima tradizione strumentale veneziana intesa nella sua accezione più larga.

L'indagine viene infatti compiuta non solo sugli autori strettamente attivi in Laguna (Biagio Marini, Dario Castello, Giovanni Rovetta) ma anche su quelli operanti in altri centri della Serenissima (Giovanni Battista Fontana, Giovanni Valentini, Antonio Bertali, Giovanni Battista Buonamente).

Strumenti

Per meglio assecondare la più corretta aderenza organologica al repertorio frequentato si avvale di strumenti con montatura ed assetto caratterizzanti del periodo storico di riferimento.

Per il repertorio più antico si avvale di un violino costruito a Torino da Yael Rosenblum nel 2021, strumento costruito su modello Giovanni Battista Guadagnini.

Si avvale inoltre di archi differenti marchiati Walter Barbiero: un arco barocco modello Corelli in legno ferro (2024), un arco barocco modello Groppe in legno ferro (2016) e un arco classico modello 1750 in legno di pernambuco e legno di ebano (2024).

Collabora attivamente con Aquila Corde Armoniche, corderia specializzata nella realizzazione di corde armoniche in budello naturale mediante l'ausilio della tecnologia cordaia del passato, ormai prossima all'estinzione.

Didattica

La didattica occupa un ruolo di spicco nella sua attività professionale.

Il suo insegnamento è basato sulla antica tradizione violinistica italiana dei secoli XVII e XVIII, un percorso di approfondimento delle fonti originali mediante un rigoroso approccio filologico.

Dal 2016 è titolare delle cattedre di violino e violino barocco presso l'Associazione Culturale Artistica Progetto Musica di Valdarno.

Ha insegnato violino e violino barocco presso l'Istituto Musicale Veneto di Thiene, l'Istituto Musicale Sergio Lorenzi di Lonigo e l'Istituto Musicale Il Sentiero delle Note di Montecchio Maggiore.

Discografia

Ha all'attivo diverse incisioni discografiche per Tactus, Urania Records e Brilliant Classics.

Sito Web

www.matteorozzi.it